

durante l'anno si spenda, od almeno s'impegni per l'anno prossimo, tutta la somma stanziata in bilancio; e quando la Camera mi abbia votate le tre leggi di aumento d'imposta, sulla tassa universitaria, sulla tassa di entrata dei musei e sulla tassa di esportazione degli oggetti di belle arti, che io ho presentate, e me le voti prima del bilancio definitivo, io m'impegno a riproporre che la somma sia stanziata nella cifra presente. Ed ancora che la Camera non facesse questo, io mi propongo di studiare se si possano ritrovare queste 84,000 lire in un altro capitolo del bilancio.

E mi sarà molto facile il trovarle, perchè nel bilancio definitivo io avrò modo di diminuire e il capitolo 7 delle Università, rispetto alle quali, come vi ho detto, noi spendiamo 150 mila lire meno di quelle che sono stanziate, e il capitolo 25 dell'istruzione secondaria, rispetto al quale noi spendiamo 250 mila lire meno di quelle che sono stanziate.

Avrò dunque altri capitoli nel bilancio definitivo sui quali io potrò presentarvi una diminuzione, prescindendo dalle tre leggi di aumento d'entrata che vi ho proposto.

Per tal modo io potrò nel bilancio definitivo, ove veda la possibilità, ove sia in grado di correggere questo servizio, ove sia stato in grado di trovare norme più sollecite e più certe nella distribuzione dei sussidi, io potrò, dico, nel bilancio definitivo, senza aumento nella somma complessiva, proporvi la reintegrazione delle 84 mila lire che oggi detrarremo.

L'onorevole Parpaglia ha osservato molto bene che queste 84 mila lire vengono detratte perchè noi non siamo in grado di assegnare esattamente questi sussidi; io debbo dire però che se in qualche parte questi assegnamenti possono essere errati, non è certo per difetto della Commissione dei sussidi, ma solo per difetto delle informazioni, e queste informazioni non possono essere buone e sicure se non quando il Governo può affidarsi nel richiederle ad ispettori meglio retribuiti che non ora, e più numerosi che ora non sono. Quindi anche oggi, nel trasportare queste 84 mila lire da un capitolo ad altro, noi non abbiamo fatto nulla che non sia favorevole all'istruzione primaria, nulla che non sia favorevole altresì alla retta distribuzione di sussidi.

Noi ci siamo messi in grado di distribuire bene le somme che abbiamo, e io vi prometto di mettermi in grado di distribuire anche le 84 mila lire di più, senza aumento della somma complessiva del bilancio, quando verrà la discussione del bilancio definitivo.

PRESIDENTE. L'onorevole Parpaglia ha facoltà di parlare.

PARPAGLIA. L'onorevole ministro ha riconosciuto che nel modo come ora sono assegnati i sussidi vi sono dei difetti, e qualche cosa vi è da fare. Ma questi difetti provengono non già perchè la Commissione centrale non si presti con tutto lo zelo possibile, ma perchè la Commissione residente a Roma è forzata a vedere cogli occhi altrui ed udire con orecchie non sue, accettando sovente come buoni criteri tutt'altro che esatti, e da ciò ne viene che qualche volta i sussidi non vanno a chi devono effettivamente andare.

L'onorevole ministro ha detto che non sa capire come 81,729 lire siansi spese per sussidi ad insegnanti bisognosi, affermando che o son tutti gli insegnanti bisognosi o non è alcuno. Ciò non è esatto, e basti sapere che nei piccoli comuni vi sono insegnanti che hanno 200 lire di stipendio, senza altra risorsa. E non pare che quell'insegnante sia bisognoso?! Nel vederne i panni laceri lo si scambierebbe per un mendicante; sono i veri *paria* dello Stato.

Io credo che la Commissione avrà tenuto presente questi criteri nell'attribuire i sussidi agli insegnanti veramente bisognosi.

Un'altra cifra che, secondo me, non è troppo proporzionata al bisogno, si è quella per gli edifici scolastici, che figura per la somma di 229,500 lire.

In verità non vorrei che avvenisse di questa somma quello che avviene del sussidio che dà lo Stato per le strade comunali obbligatorie. Sapete voi che cosa avviene per queste strade? Si è organizzato su larga scala una specie di associazione di ingegneri i quali hanno preso in appalto lo studio di queste strade comunali, ed il sussidio dello Stato in prevenzione viene assorbito da questi ingegneri, di modo che i comuni alla fin fine non avranno altro che gli studi di quelle strade, tutti in buona carta, ben disegnati, ma non avranno le strade, che è l'importante. Non vorrei che succedesse lo stesso per questa spesa, cioè che si impiegasse per fare progetti e studi di scuole-modello senza costruirsi una scuola, ed i municipi, invece di avere i locali adatti per impartire l'istruzione, avessero nei loro scaffali dei progetti per attestare l'abilità dell'ingegnere e la spesa incontrata.

Vorrei anche che la somma destinata per gli asili infantili fosse un po' più larga.

Negli asili infantili veramente il Governo di fatto non vi esercita un'azione diretta. Questi asili, come sapete, sono per lo più tenuti dalle suore di San Vincenzo: queste suore rendono dei buoni servizi negli ospedali, ed anche negli asili, ma credo che sia necessario di avere anche lì vigile l'occhio del Governo, perchè appartengono pure loro a quella